ANNO. XXIII — Mercoledì, 14 settembre 1870 — N. 255

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 18 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhil A West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 13 settembre

Ne corrono di grosse assai in questi tempi, e se a Vienna si può tentare di far credere che il sig. di Bismark conserverà l'impero alla Francia, per la sola ragione che a lui meglio tornerebbe trattar coll'impero che colla repubblica, non è a maravigliarsi che a Parigi si abbia fatto credere che tutto il mondo fosse lì lì per proclamare la repubblica, affine di fare un po' di corte alla repubblica francese.

Non è nemmeno il caso d'indagare donde vengano queste voci. Se la Francia avesse di propria, libera e spontanea volontà adottata questa forma di governo, trovandosi al sommo d'una situazione potente e gloriosa, si potrebbe anche capire perchè supponessero che la Spagna e l'Italia, tenendo dietro al figurino delle mode, facessero anch'esse la smorfia di mettersi per qualche giorno il berretto frigio in testa; ma la repubblica in Francia l'hanno presa come un purgante, l'hanno proclamata quei pochi che si trovarono vicini al palazzo Borbone, e tutti gli altri vi si sono acconciati come ad un rimedio che per ora non faceva nè ben nè male; e come mai si può supporre che altri popoli ed altri paesi, i quali sono ben lontani dal trovarsi in quella situazione dolorosissima in cui si trova la Francia, vogliano imitarla, per la sola smania d'imitarla?

Ma la più strana cosa si è che, secondo alcuni giornali francesi parrebbe che questo fatto della proclamazione della repubblica in Ispagna ed in Italia sarebbe a considerarsi come una grande fortuna della Francia, e quasi come un risarcimento dei danni sofferti a Wissemburgo e della capitolazione segnata a Sédan.

Ma dov'è il fondamento d'un giudizio così strano? Credesi forse che la repubblica in Ispagna ed in Italia creerebbe delle forze che ora non vi sono? È evidente che disorganizzerebbe anche quelle poche che ora esistono e che il solo conforto per la Francia sarebbe quello dei dannati, vale a dire il *socios habere penantes*.

Lasciamo perciò questi sogni in disparte. Appunto noi siamo stati indifferenti alla proclamazione della repubblica francese, perchè tosto abbiamo giudicato che nessuna influenza poteva avere sulle nostre sorti. È un fatto di politica interna per la Francia, di cui sarebbe ozioso il discutere nè la legalità, nè la vitalità, ma che interessa la sola Francia e non altri, e noi siamo certi che i repubblicani i quali ora reggono i destini della nazione al di là delle Alpi, hanno tutt'altra voglia che di far la propaganda armata che fecero i sanculotti nel 1792. Le circostanze sono ben diverse, ed è cieco chi non lo vede.

In quanto a noi italiani, siamo tanto lontani dalla repubblica, quanto e più i francesi nel momento attuale possono esserlo dall'impero.

In Italia la fortuna o la necessità hanno dato al partito liberale moderato il modo d'iniziare e compiere il movimento nazionale. Non contestiamo a nessun altro elemento la cooperazione di cui può vantarsi, ma è certo che senza la direzione del partito moderato, questa cooperazione si sarebbe affaticata invano in quei molti e sterili conati per cui ne andarono celebri le cospirazioni della penisola dal 1815 al 1848. Ora siamo nel periodo più difficile di questa nostra impresa nazionale, in quel periodo nel quale sono maggiormente necessarie le virtù della prudenza e della saviezza per le quali siamo potuti arrivare sin qui. Se per togliere il Lombardo Veneto all'Austria, per fare le annessioni dell'Italia centrale, per mandar via i Borboni dalla parte meridionale della penisola potè bastare l'audacia dello imprendere, il soccorso di qualche amico, la debolezza degli avversari e quella fortuna insomma che palesemente si attaccò al nostro carro, è certo che per menare a termine questo ultimo gran passo della nostra impresa ci vuole tutto il senno e tutta l'antiveggenza di cui siano capaci popoli e governi.

Se mai si suppone per un momento, tolto al nostro movimento nazionale il contrappeso dell'opinione moderata; se per un momento s'immagina la questione di Roma abbandonata alle sole mani di quegli uomini eccessivi che non hanno mai voluto riconoscere nel problema di Roma quel lato morale che interessa l'opinione dei cattolici d'Italia e di tutto il mondo, noi possiamo senza grande fatica trar l'oroscopo della nuova spedizione a Roma. Avrebbe la fine ch'ebbe l'altra; nel 1871 si ripeterebbe quello che si ebbe nel 1849, e se quattro Stati non bastassero all'impresa, ce ne verrebbero otto. Immaginiamoci dunque se adesso è proprio il caso di repubblica in Italia! Con quel vento impetuoso che viene soffiando dal Nord? Bisogna esser pazzi a pensarlo.

Gli avvenimenti dell'anno che corre hanno un significato tutt'altro che repubblicano, e se la Francia vorrà meditarlo bene, ciò che farà senza dubbio perchè il genio e l'intelligenza di quella nazione può oscurarsi per un momento, non perdersi, essa si accingerà a rifare ben presto quella disciplina nel suo popolo e nel suo esercito il cui difetto è stato uno delle cagioni precipue de'suoi rovesci.

I prussiani non hanno superato la Francia cantando il *Ça ira* o la *Marsigliese*; le hanno lasciate cantare ai francesi queste belle cose, ed essi si sono avanzati obbedendo silenziosi, ma progredendo inesorabili. Questo è il segreto che spiega le vittorie; altro che repubblica!

Il presidente del Consiglio ha annunziato ai prefetti l'ingresso delle truppe italiane nel territorio romano col seguente telegramma:

S. M. ha ordinato che il 1° corpo d'armata comandato dal luogotenente generale Cadorna passi il confine per occupare il territorio romano.

Avvenimenti straordinari cagionati da tremenda guerra tra Francia e Germania, condizioni politiche create da questi avvenimenti ad Europa ed Italia consigliarono al governo del Re questa risoluzione.

Scopo occupazione territorio romano mira al consolidamento, sicurezza e concordia d'Italia, ed a rassicurare l'indipendenza spirituale del Pontefice, sottraendo le eventualità di un intervento straniero e il pericolo di partiti sovversivi. Mentre il governo sta compiendo questo grande fatto, che tende al compimento dell'unità nazionale, fa d'uopo che le popolazioni si mantengano calme per mostrare all'Europa col loro contegno che esse ripongono la loro fiducia nel governo del Re, accrescendo così la sua forza ed autorità. Sarà quindi loro cura vietare che con dimostrazioni tumultuose possa essere turbato l'ordine pubblico e crearsi agitazione in paese.

LANZA.

Notizie della Guerra

Il *Nouvelliste di Vervins* dà i seguenti particolari sulla resa di Laon:

« Verso le ore 5 di giovedì, quattro prussiani si presentarono a Laon, fra i quali un luogotenente-colonnello. Quest'ultimo fu condotto, cogli occhi bendati, nella cittadella, dove si trovava il generale Théremin d'Hame, comandante del dipartimento, in compagnia del prefetto.

« Il generale rifiutò di arrendersi. Di là l'ufficiale parlamentario fu condotto al palazzo municipale, dove fu ricevuto dal signor Vinchou, *maire* della città.

« Conviene far osservare che, se la cittadella di Laon è riconosciuta piazza di guerra, altrettanto non può dirsi della città, che è dichiarata e considerata città aperta.

« Da questo lato non si poteva dunque pensare alla resistenza. Fu stabilito un accordo, e ben presto l'ufficiale prussiano uscì dalla *mairie* cogli occhi sbendati.

« Il generale persisteva nell'intenzione di resistere al nemico, quando un telegramma del ministro della guerra giunse nella notte dal giovedì al venerdì, circa alle ore due. Questo telegramma recava, che *la cittadella, non essendo in istato di difesa, doveva arrendersi.*

« In seguito a questo dispaccio, il venerdì, 9 settembre, alle ore 8 del mattino, due ufficiali della guardia mobile, che ci si dice essere i signori De Chezelles e De Berthond furono inviati al campo prussiano, latori della deliberazione che consegnava ai prussiani la città e la cittadella di Laon.

« Verso mezzodì, un corpo di fanteria prussiana, di mille uomini, preceduto e seguito da cavalleria, entrò nella città con musica in testa. Una parte di esso si recò immediatamente nella cittadella, occupata fino a quel momento dalle guardie mobili. Queste deposero le armi e furono dichiarate prigioniere su parola.

« Nel momento in cui le guardie mobili incominciavano a sfilare, si udì una tremenda esplosione. Era la polveriera che scoppiava. Si dice che molti militari e borghesi, ch'erano nelle vicinanze della cittadella e nelle strade circostanti, siano stati più o meno gravemente feriti.

« I tetti furono sfondati, i vetri di molte case di Laon, ed anche di Vaux, furono spezzati.

« Circa alle ore tre, un primo corpo d'armata nemico, di ventimila uomini con cavalleria, giungeva sotto le mura di Laon. Una parte occupa la città, il rimanente è accampato nei sobborghi. »

Il *Public* afferma che la cittadella fu fatta saltare dal generale Théremin, il quale pose fuoco ad una mina. Secondo lo stesso giornale, il generale Théremin sarebbe stato ucciso dallo scoppio, unitamente a 600 prussiani.

Nello *Standard* troviamo la seguente corrispondenza da Grand Vermeil, presso Montmédy, 5 settembre (sera):

« L'attacco di Montmédy ebbe luogo questa mattina. Ho seguito per parecchie ore i movimenti degli assedianti, e dopo le grandi battaglie, delle quali fui testimone durante vari giorni, quest'azione molto secondaria mi parve un giuoco di fanciulli, o piuttosto un esercizio a fuoco, non già che le batterie prussiane che cannoneggiano le mura al nord della piccola fortezza fossero da disprezzarsi, poichè invece esse erano molto forti. Ve ne erano sette in posizione, sostenute da sei altre, ed un corpo di 6000 uomini.

« Il fuoco è ben diretto, ma con circospezione, le batterie essendo garantite dalle ondulazioni del terreno, mentre i cannoni della piazza rispondono coraggiosamente, e forzarono a più riprese il nemico a cambiare il piano d'attacco. Le bombe prussiane sono principalmente dirette sui tetti delle case coll'intenzione evidente di apporvi il fuoco. Questo scopo fu in parte raggiunto, ma gli abitanti, comandati da un vecchio capitano e dal loro sotto-prefetto, non si arrenderanno.

« Sono le due: le batterie prussiane si sono ritirate fuori di portata della cittadella; la popolazione approfitta del momento per prendere qualche po' di riposo.

« Voi non comprenderete certamente perchè i prussiani perdono del tempo ad attaccare Montmédy. Questo assedio deve parervi inutile nello stato attuale degli affari; ma voi ne comprenderete l'importanza quando saprete che nelle sue mura sono raccolte tutte le provvigioni ultimamente riunite in previsione dell'arrivo del corpo di Mac-Mahon. »

Scrivono da Montmédy, 7 settembre:

« Alcuni parlamentari prussiani si presentarono a Montmédy nei giorni 2 e 3 settembre ed intimarono al comandante della piazza di consegnar la città, offrendogli una capitolazione onorevole. Questa proposta essendo stata respinta, il nemico che aveva stabilito due forti batterie dinanzi alla piazza, incominciò il fuoco la mattina del 5. Prima di mezzogiorno, il palazzo municipale, la sottoprefettura e quasi la metà delle case erano in fiamme.

« Una terza intimazione fu, in quel momento, indirizzata al comandante, che la respinse come le precedenti. Il fuoco dei prussiani ricominciò al tocco e più di due mila granate furono lanciate nella città che rispose energicamente. Disperando di vincere questa resistenza, il nemico si allontanò l'indomani.

« Il valoroso comandante della piazza è il capitano Reboul. »

In un articolo della *France* troviamo enumerate le seguenti forze delle quali può disporre la capitale:

« 17 forti con 6000 cannoni, 30,000 marinai cannonieri scelti, 80,000 uomini di fanteria, 15,000 di cavalleria, 100,000 guardie mobili armate di *chassepot* e 150,000 guardie nazionali.

La *France* annunzia l'arrivo a Parigi di 12,000 uomini dell'armata d'Africa, zuavi, turcos e spahis.

Scrivono da Brusselle 9 al *Temps*:

« Il generale Wimpffen, il colonnello di stato maggiore Primeur, ed i capitani Saint-Awan e de la Naut traversarono Liegi per recarsi a Stoccarda. Essi erano in borghese. Assicurasi che 1,100 ufficiali francesi soltanto firmarono l'impegno di non servire contro i tedeschi nella guerra attuale. Il maggior numero preferì rimanere prigioniero. Si spera uno scambio che tosto o tardi permetta loro di riprendere servizio attivo. »

In un proclama del generale Trochu agli abitanti di Parigi è detto:

« La vostra pazienza, la vostra risoluzione opporranno al nemico degli ostacoli dei quali egli non suppone neppure la potenza. Dategli la formidabile sorpresa d'un'immensa capitale che egli crede snervata dai godimenti della pace e che, davanti alle sventure della patria, si rialza unanime per combattere. »

Scrivono da Namur, 9 settembre, al *Journal des Débats*:

« Corre voce che il maresciallo Mac-Mahon abbia eseguita la marcia che gli si rimprovera, per ordine del generale Palikao, e che egli volesse invece ritirarsi su Parigi. È certo però che quando fu ferito la situazione era già compromessa e la lotta s'era fatta impossibile.

« Quanto al generale De Failly, di cui il generale Di Palikao aveva annunziata la morte, non è neanche stato ferito, e dev'essere ora a Stoccarda, luogo di residenza degli ufficiali superiori francesi.

« Il maresciallo Leboeuf è con Bazaine. »

Il *Gaulois* scrive:

« Abbiamo parlato ieri dell'incendio che era avvenuto a Bicêtre. Dopo informazioni prese sul luogo, abbiamo saputo che questo mezzo supremo era stato adoperato per costringere gli abitanti ritardatarii a sloggiare.

« Ci si era annunciato che si doveva appiccare il fuoco anche ai boschi di Clamart e di Meudon, ma noi siamo in grado di affermare che questo provvedimento non sarà adottato che all'ultimo momento ed in caso di assoluta necessità. »

Il comandante del forte di Charonne, presso Parigi, ha rivolto alle truppe sotto i suoi ordini alcune parole che avranno il loro posto nella storia.

Eccole quasi testualmente come ci vengono riferite:

« Considero come un grande onore, signori, comandare uomini che devono avere a cuore di mostrare ai prussiani come si battono i parigini.

« Ma voglio però avvertirvi:

« Qui non ci s'arrende; si salta in aria! »

Questo breve discorso è stato accolto con evviva entusiastici.

Il generale di Wimpffen, avendo saputo che un ufficiale degli esploratori della Senna, il sottotenente Burgues, ferito al fronte da una granata e prigioniero in seguito all'affare di Bouillon, stava per fuggire, gli ha affidata la sua spada di generale per consegnarla al ministro della guerra a Parigi, non volendo che essa rimanesse in mano dei prussiani.

Si legge nel *Gaulois*:

« Ecco i nomi degli ufficiali i quali non hanno voluto approfittare della capitolazione di Sédan e che sono arrivati prigionieri ad Aix-la-Chapelle, all'albergo del *Gran Monarca*:

« Generali: Di Wimpffen, Daram, Delaizer, Besson. Colonnello Clemeur. Maggiori: Perrotin, St-Haouen, De la Nouvelle, D'Olloux, Des Grands-Camps.

« Essi saranno inviati in una piazza forte.

« I generali Pellé e Carré de Bellemare hanno pure rifiutato di firmare la capitolazione. »

I giornali francesi affermano che secondo tutte le informazioni giunte da Thionville il maresciallo Bazaine non difetta di viveri nè di munizioni.

Il *Monitore Prussiano* dice che le truppe tedesche marciano su Parigi per due linee principali.

Si è rinunciato alla strada al sud di Troyes come troppo distante. La strada al nord si stende da Château-Porcien segue l'Aisne sino a Soissons, sulla sua sponda destra e poi la strada imperiale per Villers-Cotterets, Manteil-le-Haudoin sino a St-Dénis; quella al sud lungo la Marna sopra Epernay, Château, Thierry e Meaux sino ai villaggi di Neuilly e Pantin.

Scrivono da Friburgo, 7, al *Wanderer*:

« L'Alto Reno è sempre minacciato da nuove invasioni di guardie mobili e volontari. Tre reggimenti badesi partono a quella volta; così pure artiglierie. Le truppe di riserva prussiana (landwehr delle provincie di Prussia, Posen e Westfalia) sono giunte davanti a Strasburgo. Il corpo d'assedio è portato a 70,000 uomini e dirigerà l'assedio con tutte le regole della tattica. Le parallele devono giungere il 10 sino alle opere di fortificazione.

« L'esercito del Principe reale di Prussia ha oggi il suo quartier generale a Soisson.

« Il 1° e 2° corpo d'esercito (davanti a Metz) hanno inviato 40,000 uomini per rinforzare il 3° esercito.

« Notizie posteriori da Strasburgo recano che il comandante ha chiesto di uscire liberamente colle truppe. Questa condizione fu respinta. Si vuole la resa incondizionata. »

STAMPA RUSSA

Si legge nella *Gazzetta di Mosca*:

Ciò che accade attualmente doveva farci pensare, a noi russi, alla situazione in cui una guerra possibile potrebbe sorprenderci. In caso di vittoria definitiva della Prussia, e conoscendo il desiderio del signor di Bismark di estendere ancora e sempre le frontiere della Prussia e di convertire il mar Baltico in un mare prussiano, noi possiamo prevedere che i suoi sguardi si rivolgeranno sulle nostre provincie baltiche, le quali permetterebbero alla Prussia di acquistare una potenza navale formidabile. In previsione di questa eventualità ogni russo desidererebbe sapere ciò che si fa da noi per prevenire il nemico.

Noi abbiamo troppo la cattiva abitudine di non agire che in seguito alle lezioni che ci sono date e di non prevedere l'avvenire. Così, dopo la guerra di Crimea, noi abbiamo fortificato Cronstadt e Kertch, dimenticando completamente la frontiera prussiana.

E nondimeno è evidente che noi non possiamo far calcolo sull'amicizia della Prussia in avvenire. Ciò che lo prova è che la Prussia non ha mancato di costruire formidabili fortezze contro di noi.

Gli ultimi bilanci della Prussia portano somme considerevoli a questo scopo. Noi, al contrario, non solo non abbiamo preparato alcun punto di appoggio contro la Prussia, ma abbiamo demolito le fortificazioni di Riga che sarebbero state di una grande utilità per noi in caso di guerra colla Prussia, ed ora noi ci disponiamo a fortificare Kiew, benchè questo punto sia lontano dal presentare gli stessi vantaggi strategici. Mentre che non abbiamo fatto nulla in previsione d'una guerra colla Prussia, quest'ultima ha già pensato a fortificarsi contro di noi.

Noi dovremmo dunque prendere immediatamente dei provvedimenti per costruire importanti fortificazioni sulla frontiera prussiana e non fare spese per fortificare Kertch, che nessuno minaccia, o Kiew, che nè l'Austria, nè la Turchia potranno mai minacciare. È tempo di pensare alla nostra difesa.

Tutte le condizioni strategiche e la direzione delle ferrovie dimostrano chiaramente che innanzi tutto bisogna fortificare Riga e Kowno, Riga, come il centro dell'amministrazione delle province baltiche; Kowno che deve difendere le ferrovie che conducono a Loban od a Pietroburgo e che presenta tutte le condizioni favorevoli per un campo fortificato. Questo può effettuarsi prestissimo e non rimettendo questo progetto sino all'ultimo momento, e costruendo immediatamente forti anche poco considerevoli che si potrà fortificare anche in seguito.

Le spese non devono trattenere il governo russo, poichè val meglio fortificare Riga e Kowno che gettare il danaro per fortificare Kiew e demolire perciò una parte dell'antica capitale di Russia. In caso di guerra, l'esercito russo potrebbe allora appoggiarsi sulle tre piazze forti di Riga, Kowno Dunaburg, dove avrebbe i suoi approvvigionamenti. Il passaggio dei tre fiumi, la Duna, il Niemen e la Vilna, sarebbe difeso.

I provvedimenti che proponiamo sono tanto più necessarii oggidì che l'elemento tedesco si sviluppa sensibilmente nel governo di Kowno, che si trova sulla frontiera prussiana, e che può far benissimo provare delle tentazioni al sig. di Bismarck.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1870 confrontate con quelle eseguite nello stesso mese dell'anno 1869. Eccone i risultati:

		1870		1869
Dogane	L.	5,646,782 84	L.	6,781,437 97
Diritti maritt.	»	146,731 52	»	133,258 92
Dazio consumo in conto — Eserc. in corso	»	3,822,952 18	»	2,630,263 66
Dazio consumo in conto — Esercizio preced.	»	413,875 18	»	1,208,132 28
Sali	»	5,796,916 04	»	5,672,748 14
Tassa sulla fabbr. delle polveri	»	20,364 28	»	6,309 »
Vend. delle polv. a prezzo ridotto	»	155,960 91	»	247,176 11
Totale	L.	16,003,582 95	L.	16,679,326 05

Si ha dunque una diminuzione di lire 675,743 10 pel mese di agosto 1870.

Furono in aumento i diritti marittimi per L. 13,472 60; il dazio consumo (esercizio in corso) per L. 1,192,688 55, i sali per lire 124,167 90; la tassa sulle fabbricazioni delle polveri per L. 14,055 28.

Furono in diminuzione: le dogane per lire 1,134,655 13; il dazio consumo (esercizio precedente) per L. 794,257 10; la vendita delle polveri a prezzo ridotto per L. 91,215 20. La diminuzione avvenuta, sovratutto per ciò che riguarda le dogane, è conseguenza delle condizioni politiche d'Europa.

Ecco ora il prospetto delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di agosto 1870 confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente:

	1870	1869
Dogane	L. 49,990,933 22	L. 51,711,218 94
Diritti maritt.	» 1,513,739 79	» 1,466,625 40
Dazio consumo in conto Esercizio in corso	» 24,396,232 31	» 20,176,032 64
Dazio consumo in conto Esercizio preced.	» 11,012,781 12	» 13,939,455 20
Sali	» 47,151,678 90	» 46,444,205 08
Tassa sulla fabbr. delle polveri	» 85,675 90	» 7,467 »
Vend. delle polv. a prezzo ridotto	» 802,419 46	» 411,138 61
Totale	L. 133,953,460 70	L. 134,156,142 87

Si ha pertanto una diminuzione pel 1870 di L. 202,682 17. Furono in aumento i diritti marittimi per L. 47,114 39; il dazio consumo (esercizio in corso) per L. 4,220,199 67; i sali per L. 707,473 82; la tassa sulla fabbricazione delle polveri per L. 78,208 90; la vendita delle polveri a prezzo ridotto per L. 391,280 85.

Furono in diminuzione: le dogane per L. 2,720,285 72; il dazio consumo (esercizio precedente) per L. 2,926,674 08.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 10 *settembre*. — Continuando a rendervi conto delle deliberazioni adottate testè dal nostro Consiglio provinciale, vi dirò che in una delle sue ultime adunanze fu discusso lungamente e votato il bilancio generale della provincia pel prossimo anno 1871, lasciando da votarsi in successiva seduta i bilanci speciali dei circondari. Il bilancio fu votato nelle identiche cifre proposte nel suo progetto dalla deputazione provinciale, colla sola semplicissima variante che fu trasferita dalla categoria straordinaria alla categoria ordinaria la spesa di L. 2500, destinata a sussidiare in pari grado i comizi agrari dei cinque circondari di questa provincia. Le maggiori discussioni ebbero luogo sui seguenti oggetti: col corrente anno scade il primo quinquennio, dacchè sono in ufficio gl'impiegati provinciali senza che alcuno di essi abbia nel frattempo ottenuto promozione. Secondo l'ordinamento stabilito per l'amministrazione locale della provincia, essi hanno diritto all'aumento di un decimo del loro stipendio. Si presenta però l'incidente che di quest'anno decedette un impiegato di molta capacità che aveva stipendio di L. 3000. La deputazione propose sopprimere quel posto e di accrescere di alcun poco lo stipendio degli altri impiegati di concetto sui quali si riservava il maggior lavoro.

Su questa proposta che fu poi adottata pienamente, si prolungò la discussione anche perchè non tutti i consiglieri che vi presero parte ebbero l'avvertenza di informarsi prima delle precise condizioni del servizio. La provincia di Torino fin dal principio della sua vita autonoma, nello stabilire la pianta del personale dei suoi impiegati e nel determinarne gli stipendi, si mostrò animata da un certo spirito di economia che io non dirò grettezza, ma che certo non si potrebbe dire splendidezza. Gli stipendi ammessi pel 1871, anche tenuto conto degli aumenti arrecativi non sono ancora neppure ciò che dovrebbero essere in una azienda di tanta importanza, quale è la gestione della provincia torinese, e ciò malgrado si mossero tante eccezioni e si fecero tante riserve che veramente non credo fossero opportune, e che sopratutto danno un'idea piuttosto infelice della serietà di chi le muove. Notate che tutti quanti furono unanimi nel tributare i maggiori elogi all'intelligenza, alla capacità, alla zelante diligenza degli impiegati, e posso assicurarvi che non dissero cosa superiore al vero. Altra lunga ed intralciata discussione si fece sulla ammissione di una somma di lire 8000 destinata a coprire le spese di trasferta degli impiegati dell'ufficio tecnico per visite e studi in riguardo a lavori stradali. Tutta la questione era per sapere se le trasferte e le visite potessero anche delegarsi a persone estranee all'ufficio tecnico provinciale.

Discussioni parziali si fecero circa i sussidi chiesti partitamente da parecchi consiglieri per diverse scuole tecniche o per lavori stradali o idraulici fatti o da farsi dai comuni. Tutte le domande di questo genere però furono rifiutate, all'infuori delle pochissime proposte dalla deputazione nel suo progetto. Una lunga ed animata discussione si fece nella seduta del 6 in riguardo alla parte ordinaria del bilancio, e nella seduta del 7 in occasione della parte straordinaria sulla domanda fatta dal consigliere Ferrati per la conservazione di somme già figuranti nei precedenti bilanci e proposte cancellarsi da quello del 1871 per sussidiare le scuole elementari dei comuni rurali. Il relatore del bilancio ottenne a stento che il Consiglio respingesse le domande di tali stanziamenti, adducendo che per difficoltà presentatesi al riparto delle somme dei bilanci dello scorso e del corrente anno vi sono sessantamila lire da disporre allo scopo. Il proponente però fece, benchè inutilmente, riflettere che le somme disponibili dovevano riguardare gli anni pei quali erano stanziate e che dovevasi pensare all'anno venturo. Disse che molte scuole rurali sarebbero cessate quando mancasse il sussidio, citò l'esempio di tutte le altre provincie, ricordò che sopprimere il sussidio all'istruzione elementare era un voto deplorabilissimo sotto l'aspetto politico, intellettuale ed amministrativo, ma le sue parole non raggiunsero l'intento, benchè per pochissimi voti di maggioranza contraria.

Altra discussione abbastanza singolare si fece sulla spesa del mantenimento dei maniaci, che per la provincia di Torino raggiunge la sconfortante cifra di L. 250 mila. Si sarebbe voluto da taluno che la provincia pagante sì elevata somma al manicomio avesse diritto ad ingerirsi direttamente nell'andamento interno dell'Istituto, ma fu facile all'on. Ferraris il far riflettere che il manicomio torinese è stabilimento autonomo che vive da lungo di vita propria, che ha una Direzione a sè, composta di personaggi ragguardevolissimi, e che la provincia, pagando anche una grossa somma, non fa che corrispondere al manicomio la tangente stabilita per la spesa di ricovero e cura dei maniaci che vi manda. Fu però deliberato, sulla proposta del relatore avvocato Massa, di far voto al governo perchè sia modificata la legge attuale, che mette per intiero a carico delle provincie la spesa dei maniaci, e sia invece stabilito che per una metà essa vada a carico dei comuni i quali quando abbiano da addossarsi questo peso, saranno meno corrivi a rilasciare fedi di povertà anche a quelli che non sono poveri e si potranno così chiamare a concorrere nella spesa le famiglie cui i matti appartengono, esonerando in parte i corpi morali chiamati a sopperirvi. Fu inoltre deliberato, sulla mozione fattane dal dottore Carletti, di invitare la deputazione provinciale a studiare se vi sia modo di stabilire negli ospedali ordinari camere di osservazione per la cura delle manie incipienti più facilmente guaribili e colla speranza così di diminuire il numero di quegli infelici che per la trascuratezza dei primi giorni devono poi languire lungo tempo nel manicomio. Altre deliberazioni furono ancora votate nelle adunanze posteriori; ma di queste ad altra mia.

TORINO, 11 *settembre*. — La seduta del 9 settembre del nostro Consiglio provinciale, cominciò tranquillissimamente coll'approvazione senza discussione dei bilanci speciali dei cinque circondari componenti questa provincia. Venne in seguito adottata una domanda presentata dal Comitato della ferrovia di Aosta, patrocinata dall'onor. Paris, mercè cui si devolvono a coprire le spese degli studi pratici della stessa ferrovia le somme proprie del circondario di Aosta e provenienti dalla vendita degli stabilimenti balneari di Courmayeur e Prè-St-Didier. A questo punto sorse l'onorevole Bertea a chiedere la parola per una mozione d'ordine, e premettendo che in questi momenti di aspettazione generale e per gli avvenimenti dei paesi a noi vicini e per quelli che si preparano fra noi non si può avere animo tranquillo per le discussioni amministrative, tanto più non essendovi all'ordine del giorno oggetti che avessero carattere di urgenza, propose che si rimandasse ogni altra discussione ad altro momento e il Consiglio si sciogliesse acclamando il voto d'Italia tutta che ha rivendicata la propria capitale. Simile proposta colse all'impensata il presidente, il quale fu però tosto sollecito ad avvertire il Consiglio come essendo questa una proposta di colore politico, non poteva essere ammessa nè in discussione, nè in votazione, e che egli avrebbe tenuto fermo a che la legge fosse osservata. Sulla insistenza però del proponente e dietro la manifesta adesione della grande maggioranza dei consiglieri presenti, il presidente non potè esimersi di mettere in votazione la proposta che ebbe tutti assenzienti, fuorchè cinque, i quali furono, oltre il presidente, i consiglieri Di Robilant, Gromis di Trana, conte Ceppi e comm. Spurgazzi. Così la seduta fu sciolta ed ogni altro lavoro rinviato ad epoca indeterminata.

Fra gli oggetti che rimanevano ancora a trattarsi sono il progetto di regolamento stradale compilato da apposita Commissione, della quale è relatore l'ingegnere Borella, ed il progetto di riforma dello statuto organico del R. Ricovero di mendicità di Torino.

Io che vi ho parlato altra volta, e a lungo, della progettata Esposizione internazionale in Torino pel 1872, troverete naturale che continui ad occuparmi di essa.

Eccovi pertanto una deliberazione presa dal Comitato promotore e fatta pubblica oggi per mezzo dei giornali locali:

« Il Comitato promotore, riconoscendo che nelle attuali condizioni politiche ed economiche non si potrebbe prendere una deliberazione definitiva circa il tempo preciso in cui avrà luogo l'Esposizione e circa i mezzi di opportuna attuazione nell'intento di riunire e conservare per un tempo più propizio il frutto del lavoro fin qui compiutosi;

« Delibera di far l'atto legale di costituzione della Società con quel capitale che verrà riconosciuto sufficiente all'attuazione del programma. »

Quantunque la citata deliberazione non lo dica chiaramente, tuttavia si capisce benissimo che è per deficienza della somma richiesta che si rimanda ad epoca migliore l'attuazione del progetto, ed è in grazia degli avvenimenti presenti che fu permessa al Comitato promotore questa onorevole ritirata!

E a proposito di Esposizione, eccovi una notizia.

Si trattava di questi giorni di dar incominciamento al divisato trasporto del Museo civico nella nuova sede del Palazzo Carignano, ma tutt'a un tratto si ebbe contrordine; il trasporto fu sospeso fino a nuovo avviso. La ragione è questa; e si collega benissimo colla deliberazione del Comitato promotore per l'Esposizione testè accennata. Vuolsi che nel Palazzo Carignano debba aver luogo per deliberazione del Comitato dell'Esposizione, una Esposizione di belle arti, *sui generis*, a scopo di far conoscere quanto produce in siffatto genere l'Italia; da aver luogo, siffatta mostra, precisamente all'epoca del traforo del Cenisio, in sostituzione della grandiosa progettata Esposizione internazionale.

L'accennato divisamento è ottimo, e sarà accolto con plauso da tutti.

Il Comitato internazionale torinese per soccorso ai militari in tempo di guerra, ha ricevuto dal capo squadriglia torinese un telegramma da Bruxelles, nel quale è detto che la squadriglia torinese, partita da Torino non ha guari pel campo, gode perfetta salute, e che lo stesso capo-squadriglia trovasi coll'ambulanza ad Hirson (frontiera franco-belga), incaricato di dirigere il trasporto di settemila feriti francesi di Sédan.

Pel fatto della liquidazione della eredità del fu cavaliere Bonafous, di cui altra volta occupai lungamente i lettori dell'*Opinione*, veniva depositata dall'esecutore testamentario, nella Banca nazionale di Lione la somma di un milione di lire per essere poi a suo tempo versata a mani del municipio di Torino per l'impianto dell'istituto che dal nome del benefico testatore avrebbe avuto nome. Ora, per gli straordinari e repentini rivolgimenti avvenuti in Francia, il nuovo governo francese, per mezzo di telegramma rese avvertito il sindaco di Torino della volontà del governo francese di rimettere ai singoli depositarii le somme esistenti nelle casse della Banca di Francia; a tale effetto due delegati del municipio di Torino si recarono di questi giorni a Lione per ritirare la somma di proprietà del municipio nostro in quella Banca depositata.

NOTIZIE ESTERE

Il ministro della guerra in Francia ha ricevuto dal maresciallo Mac-Mahon la seguente lettera:

« *Pourru-aux-Bois*, 8 *settembre*.

« Signor ministro: Ho l'onore di farvi sapere che ho ottenuto dalle autorità militari prussiane il permesso di farmi trasportare in un piccolo villaggio denominato Pourru-aux-Bois, a poche leghe da Sédan, nella direzione del Belgio.

« Essendo prigioniero di guerra, non posso, a termini della capitolazione, riprendere servizio durante questa campagna; ma, siccome dopo la catastrofe dell'esercito di cui io ebbi il comando, voglio, seguendo l'esempio della maggior parte degli ufficiali dell'esercito, aver comune la sorte dei miei soldati, così, appena lo stato della mia ferita mi permetterà d'essere trasportato (locchè avverrà, giusta l'avviso dei medici, fra cinque o sei settimane), chiederò alle autorità prussiane d'essere internato in una piazza forte della Germania.

« Gradite, signor ministro, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

« *Il maresciallo di Francia*
« MAC-MAHON. »

Il *Daily-News* scrive:

« L'Inghilterra, avendo declinato per il momento la domanda d'invitare la Prussia ad un armistizio come preliminare di pace, escludendo qualsiasi sagrificio territoriale, pare che l'Austria siasi incaricata di questa proposta. »

Leggesi nell'*Electeur Libre*:

« È deciso che il signor Giulio Favre, vicepresidente del governo, si recherà a Tours.

« Il ministro delle finanze non abbandonerà Parigi durante l'assedio. »

Il governo francese pubblicò un decreto, che dichiara libere le professioni di tipografo e di libraio. Fu inoltre pubblicato un decreto, col quale il guardasigilli può nominare e revocare i magistrati amovibili delle corti e dei tribunali.

Continua a regnare a Lione uno stato di cose deplorevole. Il Comitato che alzò la bandiera rossa non rassegnò punto l'autorità, di cui s'investì di proprio impulso, non fa altro che fare arrestare senza nessun riguardo gli antichi funzionari del governo imperiale. Il *Comune* fece in questo modo incarcerare l'ex-prefetto, il procuratore generale, l'avvocato generale, il procuratore imperiale e molti impiegati della prefettura e del municipio. Il prefetto nominato dal governo provvisorio di Parigi non ha nessuna autorità.

Si legge nel *Courrier de Marseille* dell'11:

REPUBBLICA FRANCESE

Libertà, Uguaglianza, Fraternità.

Prefettura delle Bocche del Rodano.

Cittadini,

Abusando della nostra ospitalità ed approfittando delle nostre sciagure, degli stranieri spargono l'inquietudine nella città. Con minaccie e l'intimidazione, essi tentano d'impedire i buoni operai loro compatrioti di darsi ai loro lavori.

Parecchie officine furono chiuse in seguito a questi colpevoli tentativi.

Noi abbiamo adottato energici provvedimenti perchè siano repressi, ed essi hanno già prodotto il loro effetto. Tutto è stato tranquillo la notte scorsa; le nostre precauzioni saranno continuate.

Di più, ordiniamo che tutti gli stranieri, i quali non potessero giustificare i loro mezzi d'esistenza, debbano lasciare il suolo della repubblica nello spazio di cinque giorni. La Compagnia Fraissinet mette i suoi battelli a nostra disposizione per rimpatriarli gratuitamente.

Che i fabbricanti e gli operai laboriosi si rassicurino, essi saranno protetti.

Invitiamo, scongiuriamo tutti i fabbricanti di aprire le loro officine. Si assicura la tranquillità, assicurando il lavoro.

Il 9 settembre 1870.

Il prefetto delle Bocche del Rodano
S. LABADIÉ.

Lo stesso giornale ha una corrispondenza da Tolone, 9, in cui dice che al bagno galleggiante, n. 4, ancorato presso Castigneau, era scoppiata in quel giorno una vera insurrezione fra i forzati. Per un istante il panico è stato grandissimo, ma durò poco. L'autorità marittima, con una repressione rapida ed energica, soffocò la rivolta prima che prendesse proporzioni inquietanti.

Scrivono da Tolone, 9 settembre, al *Courrier de Marseille*:

« Ieri, dopo mezzodì, un delegato si presentò al palazzo della prefettura marittima, latore di un dispaccio telegrafico ministeriale, che ordinava di mettere in libertà il meccanico Mégy, che già si trovava nel bagno di Tolone in forza della sentenza che lo aveva condannato ai lavori forzati, per aver ucciso un agente di polizia.

Secondo quanto si telegrafa da Pietroburgo, 8 corr., alla *Politik*, il governo russo avrebbe intenzione di seguire l'esempio dell'America del Nord e di riconoscere la repubblica francese. L'inviato russo a Parigi avrebbe già ricevuto le necessarie istruzioni. Questa notizia però merita conferma.

Il *Giornale di Liegi* dice che il ministero belga ha deciso di fare pel riconoscimento della repubblica francese ciò che ha fatto nel 1848. La repubblica sarà dunque fra breve riconosciuta per mezzo di una nota inviata al signor Di Beyens, che la comunicherà ufficiosamente al signor Giulio Favre.

CRONACA DI FIRENZE

Abbiamo narrato a suo tempo il rapimento di una cameriera, avvenuto alle Cascine. La cameriera fu ritrovata e pare che la paura sia stata maggiore del danno. Ora si annunzia che fu trovato ed arrestato anche uno dei rapitori, che sarebbe un facchino, e così è da sperare che si farà la luce su questo fatto alquanto misterioso.

La sera di giovedì va in scena al teatro Niccolini l'opera di Cimarosa, *Giannina e Bernardone*, tanto applaudita la scorsa estate. Dalle prove si presagisce assai della esecuzione.

Al teatro Principe Umberto è imminente la riproduzione della *Lucia di Lammermoor* colla signora Sara Bellot.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, a deroga dell'avviso in data 9 andante, previene il pubblico che a partire da oggi viene ripresa l'accettazione delle merci a piccola velocità con destinazione per la Toscana.

Resta però tuttora vigente l'altro avviso in data 6 andante, con cui si annunciava che quella Società non può garantire il termine di resa tanto delle merci che del bestiame.

Per aderire al desiderio di distinte persone, l'esposizione della statua semi-colossale rappresentante Michelangiolo Buonarroti, esposta nello studio Costoli in via della Sapienza, viene protratta a tutto il dì 18 del corrente mese, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri*:

« Ieri al compiersi dell'estrazione del *Prestito Bevilacqua La Masa*, fu constatato che per errore degli incaricati governativi, erano state poste nell'urna due *Piastrine* di meno per le 12093 obbligazioni che dovevano essere estratte. Questo grave inconveniente diede luogo a vive proteste da parte dell'Amministratore dei coniugi Bevilacqua La Masa.

« Il pubblico vi assisteva numerosissimo. Si protestò e si chiese che fosse annullata e ricominciata da capo le estrazione. La Commissione governativa si limitò a suggellare ogni cosa, ordinando al notaro di prendere atto, nel verbale, dell'accaduto. »

Bollettino meteorologico del dì 13
ad un'ora pomeridiana

Il barometro si è abbassato di 1 mm. Cielo generalmente nuvoloso; mare calmo, meno in poche stazioni; venti deboli e vari.

Il tempo va gradatamente peggiorando.

Temperatura	minima	+ 18 0
	massima	+ 27 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno
12 settembre.

Bellandi Amerigo, d'anni 19 — Barsali Giuseppe, id. 34 — Guidotti Guido, id. 20.

Più, 10 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno stesso furono 20, cioè 6 maschi e 14 femmine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

1° Il R. decreto 18 luglio scorso col quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze sotto il titolo di *Cassa di sconto di Firenze*, ai termini della deliberazione sociale, in data 23 dicembre 1869, è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da lire 500 mila alle lire 625 mila, mediante emissione di numero 250 nuove azioni da lire 500 ciascuna.

2° Il R. decreto 24 luglio scorso che nomina una commissione amministrazione dell'Istituto Demidoff in Firenze.

Essa dovrà comporsi del sindaco di Firenze che la presiederà, d'un membro scelto dalla Deputazione provinciale di Firenze, entro o fuori del proprio seno, e d'un terzo membro nominato dal nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Questi due ultimi commissari rimarranno in carica cinque anni, e potranno essere rieletti.

La Commissione preparerà il regolamento dell'Istituto da approvarsi dal ministro della pubblica istruzione.

3. Disposizioni nel R. esercito.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Il ministero della guerra, dovendo procedere ad acquisti di qualche rilevanza in panni, tele, buffetterie ed altri oggetti, ha invitato i produttori nostrani a presentargli le loro offerte, nella fiducia che sia per la prontezza delle consegne, sia per l'equità de' prezzi, l'industria nazionale risponderà ai bisogni dell'amministrazione militare, liberandola così dal dover ricorrere altrove per le provviste che abbisognano.

Le offerte debbono essere dirette al ministero della guerra, Direzione generale de' servizi amministrativi, e in esse vuole essere, per caduna specie di roba, indicato separatamente:

a) Quanto può esserne consegnata subito;

b) Quanta entro tutto il mese corrente;

c) Quanta per ogni 15 giorni successivi, fino a tutto dicembre venturo;

d) In quale magazzino l'offerente è disposto a fare la consegna fra quelli che esistono nelle città di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

I prezzi sui quali ciascuno può fare un equo ribasso sono quelli che vennero partecipati ai fabbricanti, e che appariscono nella nota generale depositata presso i magazzini pel materiale de' servizi amministrativi dell'esercito e presso gli uffici d'Intendenza militare.

Le offerte saranno attese ancora per qualche giorno, per poi venire esaminate da apposita Commissione, la quale pronuncierà in merito.

A coloro che bramassero concorrere a queste provviste si racomanda pertanto di spedire prontamente le loro offerte, e alla stampa periodica di voler riprodurre il presente avviso, il quale, mentre è una prova del desiderio del governo di valersi della industria nazionale, tende a conservare al nostro mercato un elemento vantaggioso nelle non troppo felici condizioni che i tempi attuali hanno cagionato al commercio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Tutti i giornali che ci giungono dalle provincie recano, che la notizia che le nostre truppe varcarono il confine pontificio, produsse dovunque favorevolissima impressione, e diè luogo ad entusiastiche dimostrazioni.

— Ci scrivono da Sarzana 12 corrente, che la Società di mutuo soccorso fra gli operai di quella città, composta di oltre 400 soci, votava all'unanimità la seguente deliberazione all'indirizzo del presidente del Consiglio dei ministri:

« La Società, considerando che la condotta del governo nella questione romana fu sagace, prudente ed energica, l'approva e vi applaude; certa che a compimento del desiderio nazionale sventolerà presto in Campidoglio il vessillo italiano. »

— L'*Italia Militare* del 12 annunzia che il ministro della guerra inviò il 9 settembre una circolare ai presidenti e membri dei Consigli di leva, perchè procedano nel limite di tempo stabilito alla chiamata ed alle successive operazioni della leva dei giovani nati nel 1849. I Consigli di leva apriranno la prima sessione addì 19 settembre, ed in questa prima sessione fisseranno, a norma dell'articolo 30 della legge sul reclutamento dell'esercito, i giorni destinati per ogni mandamento o distretto alla estrazione a sorte del numero per gli inscritti. Addì 10 ottobre avranno principio le estrazioni a sorte nei mandamenti o distretti, e dovranno senza interruzione proseguirsi fino a loro compimento.

Dal ministro della guerra fu sospeso l'ordine dato per lo stabilimento di due campi di cavalleria a Somma ed a Pordenone.

— In data del 12, l'*Italia Militare* ha le seguenti notizie delle operazioni delle truppe italiane nel territorio romano:

Oggi, alle ore 8 antimeridiane, la 9ª divisione (Angioletti) passò il confine, entrando nel territorio di Frosinone.

Ieri a sera (11), gli avamposti del 4° corpo di esercito (Cadorna), dovettero fare qualche fucilata coi gendarmi pontifici, per impedire loro di guastare il ponte d'Orte.

— Nell'*Esercito* del 13 corrente si legge:

Abbiamo da Terni la spiacevole notizia che, l'11, il luogotenente generale Cosenz cadde da cavallo fratturandosi una gamba.

Il 12, sotto Civita-Castellana, le nostre

truppe furono accolte a fucilate da due compagnie rinchiuse in quel forte, le quali dopo un'ora si arresero.

— Ieri, scrivono i giornali di Parma del 12, nella nostra città ebbe luogo la solenne inaugurazione del primo Congresso artistico italiano, e della Esposizione nazionale di belle arti, con un discorso del prefetto comm. Veglio; uno dell'avv. Cavagnari ff. di sindaco; uno del conte Sanvitale, senatore del Regno, presidente del Comitato esecutivo; ed uno del sindaco di Correggio.

A quella solennità assistevano il Comitato esecutivo, il Comitato promotore, le autorità locali, gli artisti, i membri del Congresso, varie rappresentanze, buon numero di signore ed un affollato uditorio.

— Ieri, scrive il *Corriere di Milano* del 13, il treno ferroviario che doveva giungere da Venezia alle ore 11 10 pom., subì un ritardo di oltre due ore, stante la straordinaria affluenza di militari chiamati sotto le armi.

— La *Gazzetta di Milano*, scrive la *Perseveranza* del 13, annunzia che il signor Raffaele Sonzogno intende appellare dalla sentenza pronunciata ieri l'altro dal tribunale correzionale nella causa da lui promossa contro il nostro giornale. Si capisce infatti ch'egli abbia molto interesse a far mutare una sentenza che era piaciuta a noi.

— Alla *Lombardia* del 12 scrivono da Lodi:

Ieri tre borghigiani di Sant'Angelo, cioè i fratelli Gerolamo e Domenico Bagnasco di Pietro e Giuseppe Dăccò di Bassano, verso le ore 2 pom. nell'osteria della Stella, vicina alla piazza maggiore, avvicinavansi con impeto al banco dell'oste probabilmente per derubarlo. Alcuni degli astanti movevano per allontanarli, e fra questi uno stalliere, il quale dal Gerolamo Bagnasco veniva ferito con reiterati colpi di una falce, che alla fine gli fu levata ed asportata da una sorella di esso Bagnasco ch'era in sua compagnia. I tre malandrini vennero arrestati in sull'istante, e la forza ora è in traccia della sorella che appena accaduto il fatto si allontanava.

Nello stesso giorno fu consegnato alle nostre carceri, proveniente da quella di Codogno il padre cappuccino del convento di Spoleto nell'Umbria, don Raffaele Baduel di anni 52, accusato di truffa.

— Sabato passato, scrive la *Gazzetta di Genova* del 12, giunse in questo porto il R. trasporto *Cambria*, capitano Miloro. Imbarca carbone per la squadra che si trova a Santo Stefano.

Il piroscafo *Authion* andò in armamento, come pure si armarono le piro-corazzate *Castelfidardo*, *Terribile* e *Varese*.

Il comando della *Castelfidardo* venne assunto dal capitano signor Cacace, e quello della corazzata *Principe di Carignano* dal capitano sig. Persichetti.

L'armata sarà divisa in tre gruppi e si dice che i contr'ammiragli Martini e Cerruti assumano il comando degli altri due gruppi.

Il gran comando della flotta si persiste a credere che sarà dato al Principe d'Aosta.

— Nel giornale il *Sanremo* dell'11 corrente si legge:

I fatti criminosi di incendi e ferimenti, avvenuti, nelle città di Nizza e Mentone, ad opera di individui, che, nei primi giorni del cambiamento di governo in Francia poterono evadere da quelle carceri, come è stato asserito da molti viaggiatori da colà provenienti, hanno richiamato la più seria attenzione delle autorità locali di Ventimiglia sui pericoli, ai quali poteva trovarsi esposta la pubblica tranquillità e sicurezza di quelle numerose cittadinanze, quando i facinorosi, ora ricercati d'arresto in Francia, credessero di porsi in salvo, entrando nel nostro Stato.

Guardie di pubblica sicurezza, reali carabinieri e militari dell'esercito, compresovi un battaglione di bersaglieri, vennero inviati a Ventimiglia e per tal modo resta pienamente provveduto ad ogni anche impensato accidente.

Tutti i sindaci dei comuni al confine vennero invitati alla più rigorosa sorveglianza sulle persone sconosciute o forestiere che si presentassero nei rispettivi comuni, ed in caso di occorrenza a darne avviso per espresso all'autorità di pubblica sicurezza in Ventimiglia od a quella di Sanremo capo-luogo del circondario per ogni pronto provvedimento.

— Nel *Tempo* di Venezia del 12 corrente si legge:

Il ministero della marina autorizzò l'arruolamento volontario di fuochisti nel corpo dei reali equipaggi e la riammissione in servizio di tutti quei fuochisti cannonieri e graduati in congedo illimitato che offrissero di rientrarvi in servizio attivo.

Nel nostro arsenale si lavora attivamente per le riparazioni al R. avviso l'*Esploratore*.

Nell'atto addizionale alla convenzione di Ginevra 22 agosto 1869 fu stabilito che le navi o lancie destinate a salvare i naufraghi o a curare i feriti in guerra debbano inalzare, oltre alla bandiera nazionale, anche la bandiera di neutralità pei feriti *bianca a croce rossa*.

In seguito a ciò sappiamo che il ministero ha ordinato ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi di dare le occorrenti disposizioni perchè venga preparato un dato numero di coteste bandiere per darle ai regi legni e lancie che fossero incaricate dell'accennato scopo umanitario.

— Tanto a Castelfranco, quanto in altri comuni della nostra provincia, scrive la *Gazzetta di Treviso* del 13, fu adottato il lodevole provvedimento di elargire sussidi alle famiglie bisognose, le quali rimasero prive di sostegno col richiamo dei soldati delle classi 1839-40-41. Sappiamo anzi in proposito che la deputazione provinciale ha diretto molto opportunamente una circolare a tutti i municipi, perchè vogliano seguire il benefico esempio.

La statua del Correggio. — Nella *Gazzetta di Parma* del 12 si legge:

Fin dalle prime ore di ieri la gente si accalcava innanzi a un fianco del palazzo municipale dove la statua di Antonio Allegri, scoperta nella notte, spiccava nel fondo scuro della nicchia che le fu destinata. È il Correggio in piedi e sta osservando un proprio lavoro posto su una tavoletta appoggiata ad un ginocchio ripiegato, tenendo la gamba su un piccolo masso. L'attitudine è naturale assai, la espressione del volto spiega il concetto dello scultore: egli ha voluto rappresentare Correggio quando, fatto uno schizzo colla matita, che tiene fra le dita della destra ripiegata indietro di fianco all'orecchio, lo allontana per istudiarne l'effetto prima di tradurlo in uno di quei grandi dipinti che lo resero famoso. « Antonio Allegri da Correggio » sono le parole che si leggono sul piedestallo della Statua; parole eloquentissime nel loro laconismo e che di subito ti suggeriscono alla mente il: *tanto nomini, nullum par elogium*.

Necrologia. — I giornali di Torino ci hanno annunziata la morte del comm. Enrico Precerutti avvenuta in quella città il giorno 9 corrente. Il Precerutti avea saputo acquistarsi bella fama nelle discipline legali ed era professore di diritto civile nella R. Università di Torino. Ben si può dire che all'insegnamento aveva consecrata gran parte della sua vita, giacchè appena compiuti con onore gli studi era stato nominato *ripetitore* presso l'Università medesima e da quel modesto ufficio s'era innalzato poco per volta fino alla dignità della cattedra. Di lui, della sua dottrina, de' suoi modi affabili e cortesi serbano gratissima memoria gli studenti e i colleghi, i quali si associano al dolore della famiglia ed al lutto della scienza. Il Precerutti era nato a Novara e non aveva che 49 anni.

NOTIZIE ULTIME

Il sig. Senard, inviato dal governo provvisorio francese a Firenze in missione straordinaria, era procuratore generale alla Corte d'appello di Rouen, sotto la repubblica del 1848, poi presidente dell'assemblea, ed in ultimo ministro dell'interno sotto il governo del generale Cavaignac.

Egli ha settant'anni, e conta fra' più distinti avvocati del foro di Parigi.

Non isfuggirà a' nostri lettori l'importanza della risoluzione presa dal governo francese, rispetto al richiamo immediato di tutti i militari che sono al servizio di una potenza estera.

Questa risoluzione è diretta principalmente a far ritornare in Francia i militari arruolati nell'esercito papale.

È un provvedimento altamente politico, il quale concorre a diminuire e forse a far cessare la resistenza delle truppe pontificie, intanto che è una manifestazione de'sentimenti del governo francese nella quistione romana e de' buoni rapporti che ci sono tra la Francia e l'Italia.

È falso che il governo bavarese sia in trattative con la Corte di Roma per l'invio di un corpo di spedizione. Le dichiarazioni del governo di Baviera sono decisamente contrarie ad ogni idea d'intervento a Roma.

Da Roma ci si scrive che il Papa ha dichiarato al Corpo diplomatico che non si ritirerebbe qualora le truppe italiane vi entrino, e che i rappresentanti esteri lo hanno assicurato ch'essi si recherebbero al Vaticano intorno di lui e si porrebbero a sua disposizione.

Abbiamo già accennato come molti Consigli provinciali e comunali ed alcune corporazioni avessero inviati indirizzi al governo per invitarlo ad occupar Roma e per felicitarlo della risoluzione da lui adottata di far passare alle truppe italiane il confine del territorio romano.

Mancandoci lo spazio per riprodurre gl'indirizzi ed i telegrammi che ci sono pervenuti, ci limitiamo a dar il sunto delle risoluzioni prese.

I Consigli provinciali di Ascoli, Cagliari, Reggio Calabria, Cremona, Macerata, Palermo, Avellino, Ravenna, Perugia e Alessandria; le Deputazioni provinciali di Teramo e di Catanzaro deliberarono indirizzi al governo o fecero voti per il sollecito compimento del programma nazionale.

I Consigli comunali di Ancona, Feltre, Russi, Novi Ligure; le Giunte municipali di Chieti, Lauciano, Vasto, Cellamonte, Fabriano, Grottamare, S. Giovanni in Persiceto, Cerigno, Ceva, Comacchio, Macerata, Tolentino, Imola, Civitanova, Lodi, Oneglia, Sinalunga, Treviso, Rieti, Perugia, Mussolente; l'associazione dei sindaci dei 22 comuni componenti il 1° distretto di Treviso; i municipii di Como, Lendinara; i sindaci di Cremona, Amelia e Poggio Mirteto, avevano fatto a nome delle rispettive popolazioni, prima del 12 corrente, degl'indirizzi al governo facendo voti per una pronta soluzione della questione romana in conformità delle aspirazioni nazionali.

I Consigli provinciali di Campobasso, Ancona, Ascoli e Salerno; la Deputazione provinciale di Aquila; il Consiglio comunale di Faenza; le Giunte municipali di Treviso, Cassino, Scansano, Udine, Girgenti, Barletta; i municipii di Rossano, Ariano e Licata; la Società operaia di Sarzana e diversi cittadini del Cadore hanno fatto pervenire al governo indirizzi di felicitazione per la risoluzione da lui presa di far occupare il territorio pontificio dalle truppe italiane, esprimendo la fiducia che quanto prima verrà completata l'unità italiana.

Molti cittadini dei comuni di Pescara, Casacalenda, Bonefro, hanno fatto pervenire al presidente del Consiglio delle istanze per pregarlo di affrettare il compimento dell'unità italiana, occupando le provincie romane e proclamando Roma capitale effettiva del Regno.

La Società operaia di Teramo, la Fratellanza Artigiana di Firenze e molti emigrati romani fecero voti nello stesso senso.

L'Italia non è proprio, per quanto si faccia, il paese de' *meetings*. Mentre si annunziavano innumerevoli *meetings* per la quistione romana, dall'elenco che abbiamo formato, risulta che non ve ne furono che 17. Si tennero nelle seguenti città: Milano, Bologna, Livorno, Mantova, Modena, Parma, Carrara, Massa, Campobasso, Padova, Termini, Siracusa, Torino, Bassano, Marciana Marina, Siena, Matera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Comando Generale del IV corpo dell'esercito italiano:

1.

Nel capoluogo d'ogni provincia vi sarà un comandante militare investito dei necessari poteri per la tutela dell'ordine pubblico.

I servizi di pubblica sicurezza, dei telegrafi e poste sono sotto la sua dipendenza.

2.

Le casse erariali provinciali e comunali non avran alcun carico di spesa per viveri e trasporti di truppe.

Tutte le somministrazioni saran pagate dal Comando militare e dalle truppe con moneta avente corso e valore nelle provincie romane o nel resto d'Italia.

12 settembre 1870.

Il Comandante Generale del Corpo d'Esercito
Cadorna.

La *Gazzetta Ufficiale* del regno pubblica la seguente notizia:

Dalle provincie romane ci pervengono le seguenti notizie:

Ieri mattina (12) Terracina fu abbandonata dalla compagnia di linea e dai gendarmi pontifici che vi stanziavano.

Nella provincia viterbese le truppe italiane sono accolte festevolmente dalla popolazione, che muove loro incontro con concenti musicali e manifestazioni entusiastiche. Bagnorea, Acquapendente, San Lorenzo seguono l'esempio degli altri comuni romani.

Diverse brigate di gendarmeria sono state disarmate, e i gendarmi furono lasciati liberi, avendo mostrato sentimenti di soddisfazione per la soluzione della questione romana.

Verso le tre pomeridiane, la 13.a divisione (Ferrero) ha occupato Viterbo, senza colpo ferire, facendo prigionieri 14 zuavi e 9 gendarmi. La guarnigione aveva sgomberato Viterbo circa le 2, dirigendosi verso Vetrallo.

L'avanguardia del luogotenente generale Cadorna, giunta verso le 3 1/2 pom. di ieri dinanzi a Civita Castellana, fu ricevuta col fuoco dagli zuavi, che si erano rinchiusi nel castello che domina l'unico passaggio aperto alle truppe italiane, le quali furono costrette a rispondere con qualche colpo. Dopo un'ora i pontifici si arresero, e i prigionieri furono mandati a Spoleto.

Una deputazione di Frosinone si presentò al luogotenente generale Angioletti per invitarlo ad occupare quella città abbandonata dalle truppe e dalle autorità papaline. Le popolazioni applaudono al Re e alle truppe.

Una pattuglia del 27° fanteria, divisione Angioletti, lungo la sua marcia verso Frosinone ha fatto ieri, senza combattere, 42 prigionieri, fra gendarmi, doganieri e squadriglieri.

Corneto fu occupata alle ore 9 1/2 da truppe della 2ª divisione (Bixio). Ordine perfetto. Nessun atto ostile. Popolazione plaudente. Alle 12 meridiane d'oggi la 9ª divisione (Angioletti) occupava Frosinone. Il 4° corpo d'esercito (Cadorna) lasciò oggi alle 12 Civita Castellana per marciare verso Roma.

I giornali di Vienna del 12 hanno i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 11. — Secondo un rapporto della *Gazzetta della Croce* da Vendresse, 3, il re fece leggere dal generale Treskow ai princici del sangue ed agli altri, la capitolazione di Sédan. Egli tenne poi ai principi Leopoldo di Baviera, Augusto di Wurtemberg e ad altri principi tedeschi, un discorso che è circa del seguente tenore:

« Voi sapete ora, miei signori, quale importante avvenimento sia succeduto, io lo devo alla distinta cooperazione degli eserciti riuniti, e provo il bisogno di manifestare loro il mio reale ringraziamento, tanto più che questi grandi successi sono adatti a stringere anche più fortemente il legame che unisce i principi della Confederazione del Nord e gli altri miei alleati, i cui membri principeschi vedo radunati in sì gran numero intorno a me, di modo che noi possiamo sperare di andare incontro ad un felice avvenire. Certamente la nostra missione non è ancora compiuta con quanto è accaduto davanti ai nostri occhi, poichè noi non sappiamo come il rimanente della Francia accoglierà e giudicherà questi avvenimenti.

« Perciò noi dobbiamo restare pronti, ma sin d'ora esprimo i miei ringraziamenti a tutti coloro i quali hanno aggiunto una foglia alla corona d'alloro e di gloria della nostra patria. »

« *Cassel*, 11. — Ieri è scoppiato un incendio a Wilhemshöhe; esso venne però spento quasi subito. Lo stato di salute di Napoleone è buono. La mattina per tempo l'ex-imperatore va al passeggio. Nèlaton non è qui. »

Il *Wanderer*, del 12 ha per dispaccio da:

« *Friburgo*, 11. — È partito da Rheims l'ordine del re Guglielmo di convocare immediatamente il *Reichstag*.

« Si conferma che il conte di Bismark abbia fatto aperture sulle condizioni di pace agli Stati della Germania del Sud. »

LE TRUPPE ITALIANE A VITERBO

Dispaccio particolare dell' OPINIONE

Viterbo, 13 *sett.*, *ore 2 pom.*

Le truppe italiane sono entrate in Viterbo. Entusiasmo indescrivibile. Gli zuavi furono inseguiti dalla popolazione. Essi vennero disarmati.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 12. — Il *Giornale di Roma* reca un sunto della lettera del Re d'Italia al Papa. Il giornale conclude dicendo: È superfluo qualsiasi commento su questo atto; come pure è inutile di dire che il Santo Padre si è dichiarato recisamente contrario a qualunque proposta.

Lecce, 12. — Per l'annunzio dell'entrata delle nostre truppe nello Stato Pontificio oggi fu fatta una grande dimostrazione. La città è imbandierata. La folla percorse la città facendo evviva al Re e a Roma capitale.

Palermo, 12. — Stasera ebbe luogo una imponente dimostrazione; la città fu illuminata e imbandierata; molti cittadini recaronsi presso il generale Medici per congratularsi dell'attitudine del governo.

Parigi, 13. — Il *Giornale Ufficiale* reca un decreto il quale dichiara che la città di Toul ha bene meritato della patria.

Un altro decreto delega il sig. Crémieux per rappresentare il governo a Tours.

Il sig. di Malaret, ambasciatore a Firenze, è richiamato.

Il sig. di Senard, antico ministro, è incaricato di una missione straordinaria presso il Re d'Italia.

Il governo decise che tutti i militari che trovansi al servizio di uno Stato estero debbano, senza eccezione, rientrare in Francia

Il Portogallo ha riconosciuto la Repubblica francese.

Alcuni ulani sono arrivati ieri a mezzodì a Provins annunziando che oggi vi arriverebbero 20 mila uomini.

I Prussiani giunsero a Carlepont.

Gli ulani furono segnalati a Tracy-le-Val.

Assicurasi che la risposta del Re di Prussia sia attesa oggi.

Thiers partì ieri per Londra, e Cremieux per Tours.

Il vapore *Gange* è partito ieri da Marsiglia per Civitavecchia per ricondurre in Francia gli zuavi pontifici ed altri soldati del Papa.

Gli ambasciatori Lyons, Olozaga e Nigra dichiararono che non lascieranno Parigi.

Parigi, 12 — L'*Electeur Libre* dice che il sig. di Washburn domandò al suo governo l'autorizzazione d'intervenire ufficiosamente fra le potenze belligeranti. Il governo americano rispose che, in presenza delle disposizioni della Prussia, ogni passo era attualmente inutile, ricusando Bismark per ora ogni intervento.

Parigi, 13. — Informazioni comunicate dal ministero:

Il ponte di Creil saltò iersera in aria. Gli altri ponti verranno distrutti di mano in mano.

Gli ulani annunziarono ieri a Nogent sur Seine che sarebbero ritornati oggi e che la città verrebbe bombardata se si facesse saltare in aria il ponte di Nogent.

Ottomila prussiani, la maggior parte pionieri, trovansi attualmente a Châlons.

Le comunicazioni con Troyes non furono ancora interrotte.

I corazzieri bianchi trovansi a Chauny e in quei dintorni aspettando l'armata destinata ad assediare Soisson a Lafère.

2,500 bavaresi trovansi a Vaucouleurs e 2,000 a Void.

Un dispaccio da S. Quentin dice che ignorasi ancora la causa della catastrofe di Laon. Il prefetto Perraud fu fatto prigioniero e condotto presso il generale Moltke a Craonne. Il generale Theremin, che rimase ferito, è guardato a vista all'ospedale.

Parigi, 13. — Il generale Trochu ha passato oggi una grande rivista alle truppe.

Roma, 13. — Il Papa, che doveva recarsi a Malta sovra un bastimento inglese, ha deciso di rimanere al Vaticano.

Berlino, 13. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara, in un articolo di fondo, che secondo il diritto pubblico francese, il governo del Palazzo di città è del tutto nullo per la Germania. Il fatto di Laon dimostra che non si può venire a patti con persone che fanno appello a simili atti di violenza, ma solo con un governo riconosciuto dalla Germania, giusta il diritto delle genti, e che sia disposto a rispettare questo diritto.

La stessa gazzetta pubblica due documenti ufficiali, i quali dimostrano i trattamenti ostili che i militari tedeschi ricevettero dal Belgio.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 13 settembre.

	12	13
Rendita francese 5 % . .	54 —	54 25
» » report. . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	48 50	49 30
» » in contanti.	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete. .	387 —	385 —
Obbligaz. » . .	213 —	211 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligaz. »	105 —	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele .		
Obbligaz. » 1863	— —	— —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese .	107 —	107 —
Obblig. della Regia tabacchi	— —	— —
Azioni id.	— —	— —

Vienna, 13

Cambio su Londra. . . . . — —

Londra, 13

Consolidati inglesi 92 1/4

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 settembre.

5 %.	C. l.	53 80 d.	53 75
Id.	FC. l.	53 90 d.	53 80
3 %.	C. l.	34 90 d.	34 70
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	84 40 d.	84 30
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	75 75 d.	75 60
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . . .	C. l.	650 — d.	640 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	C. l.	450 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	N. l.	1850 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	C. l.	2200 — d.	2160 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid. .	C. l.	306 50 d.	306 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	54 50
3 % id. id. .	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	85 50
Napoleoni d'oro . .	N. l.	21 58 d.	21 57

Prezzi fatti del 5 % 53 80-75 c.

Borsa di Genova del 12 settembre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	53 50	53 50
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2185 —	2184 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	392 —	392 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 12 settembre

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	53 75
» » 5 %	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	2220 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	306 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	169 50	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	443 —
» »	f. m.	— —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 13 settembre

Corso legale 53 52 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 60 a 21 58.

TEATRI DEL 14 SETTEMBRE

PRINCIPE UMBERTO — Opera — *Rigoletto* Ballo *Armida*.

ARENA NAZIONALE — *La signora delle camelie*.

OGGI INCOMINCIA

la grandiosa vendita forzata di telerie e biancherie confezionate e durerà per pochi giorni.

PER IMMINENTI SCADENZE DI CAMBIALI

Per non sospendere il lavoro delle fabbriche di Telerie e Biancherie confezionate nella presente mancanza di **affari** e onde non lasciare senza **PANE** circa **1600 lavoranti**, hanno spinto due dei maggiori fabbricanti dell'Austria ad incaricarci di assumere a PRONTA CASSA tutti i loro prodotti esistenti alle Dogane, consistenti in telerie d'ogni specie, Fazzoletti, Tovaglie, Camicie da uomo e da donna, Mutande, Sottane, Corsetti, ecc. Noi abbiamo accettato soltanto a condizione di poter vendere TUTTE LE MERCI 40 0[0 SOTTO IL PREZZO DI STIMA LEGALE.

Essendo ciò stato accordato avvertiamo il rispettabile pubblico che IL GIORNO 12 SETTEMBRE corrente cominciò presso di noi la vendita di Telerie, Biancheria, ecc. per l'importo di **Lire 85,000.**

UNA TALE OCCASIONE di comprare buona roba a buon mercato, non si ripete tanto spesso, e perciò invitiamo il rispettabile pubblico ed i RIVENDITORI a vedere le **MERCI** messe in vendita.

Per la bontà e solidità delle Merci assumiamo qualsiasi garanzia.

Per affrettare lo spaccio si venderà anche pezzo per pezzo; i prezzi sono fissi; hanno un ribasso i compratori per l'importo di L. 100 in su.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza e ampiezza.

Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente e cambiate a volontà. Gratis ricevono, i compratori per L. 100, n. 12 fazzoletti.

La vendita durerà soltanto per **breve tempo** ed ha luogo esclusivamente presso

W. Schostal e Hartlein

FABBRICANTI DI TELERIE E BIANCHERIA CONFEZIONATA

Via Por Santa Maria, n° 2, presso il Ponte Vecchio FIRENZE.

PS. — *I Prezzi correnti e le stime delle Merci messe in vendita si* spediscono **gratis**

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze. Scrivere con lettera franca.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année,

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

Lo Stabilimento Tipografico-Librario MANINI FRANCESCO, via Durini, 31, Milano, **ha pubblicato la quarta edizione:**

L'AVVOCATO DI SÈ STESSO

MANUALE

CONTENENTE

le Norme da osservarsi in qualsiasi affare di diritto e di Procedura si Civile che Commerciale e Marittimo, Amministrativo e Comunale

CON 560 MODULE E FORMULARI

per la Stesa di Documenti, Atti, Scritture, Contratti, Testamenti, Citazioni, Comparse

Ricorsi in qualsiasi Procedura, ecc., ecc.

È questo il VADE-MECUM non solo dei giovani legali, ma ben anco dei procuratori esercenti e di tutti i cittadini che amino istruirsi facilmente dei loro diritti e doveri, ed apprendere le norme necessarie alla miglior tutela dei loro interessi.

Un Volume in-8° massimo — prezzo L. 10

Si spedisce franco di porto per tutto il Regno mediante Vaglia Postale

---

L'IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti sono di L. 6 per le messaggerie e L. 5 per gli omnibus.

SILLAVENGO NOVARESE

POPOLAZIONE N. 1200

Condotta Medica Chirurgica Ostetrica vacante. Stipendio annuo lire 2000 sotto capitoli in corso.

Gli aspiranti presentino pel 1° ottobre 1870 domanda corredata da relativi documenti.

Il Sindaco
NOÈ

GRAN TOMBOLA STRAORDINARIA

Il 25 settembre corrente sarà estratta la Gran Tombola Straordinaria in Bologna con premi in **L. 25000 in oro.**

Vedere il regolamento nei luoghi in vendita. La suddetta Tombola verrà Comunicata in questa Città alle ore 5 pom. del suddetto giorno.

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITA' DI NOVARA

L'Amministrazione del detto Ospedale invita chiunque aspiri ad essere nominato capo speziale nella farmacia del medesimo a presentare la relativa domanda, corredata dai proprii titoli e da certificato di esercizio continuativo di farmacista di anni 5 precedenti alla detta domanda, presso la Segreteria del detto pio luogo, entro il corrente settembre.

Al suddetto posto è annesso l'annuo stipendio di L. 2500, e l'obbligo della prestazione di una malleveria benevisa all'amministrazione per L. 8000.

TORNIELLI BELLINI Segretario.

SPECIALITÀ MAZZOLINI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 30 la Bottiglia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO INALTERABILE — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che nolo compongo così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

CURA RADICALE delle MALATTIE VENEREE anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Pariglina del Professore PIÒ MAZZOLINI ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 30 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri Forini, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo 53, ed in tutte le farmacie principali d'Italia — **Sconto d'uso ai farmacisti.**

FONTANE

dell'Abissinia!

Esse rimpiazzano **perfettamente** le fontane ordinarie, e le **sorpassano** per la modicità del prezzo e per la **chiarezza** e **freschezza** dell' acque. Esse non *disseccano* mai e possono essere stabilite in *qualsiasi luogo* in meno di un'ora.

Garantite

Parecchie centinaia di queste fontane sono state piazzate nella decorsa estate **con successo immenso** in *case particolari, poderi, fabbriche, stabilimenti, ecc.*

Si domandano degli Agenti per qualsiasi contrada d'Italia. Si desiderano però buone informazioni. Condizioni *vantaggiosissime.*

Dirigersi a M. **A. NIESPER** a Lucerna, Svizzera.

L' INTERNATIONAL

Journal quotidien politique, financier commercial, maritime, et littiraire, paraissant le soir a Londres et le matin à Paris.

Abonnements pour l'Italie:

Pour un An	L. 68 —
» six mois	» 34 —
» trimestre. . . .	» 17 —

Annonces:

Pour la quatrieme page	L. 0 60
Reclame	» 1 —

Fait divers, a forfait.

S'adresser tant pour l'abonnement que pour es annonces à la société génénale de annonces sur les Journaux d'Italie et de l'Etranger, dirigée par M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, 27, et rue Panzani, 18, Florence et Naples, Toledo, 53.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQQE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D'Amico**

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. — Bologna via Galliera 576.

PIANO FORTE verticale inglese da vendersi per sole L. 750 in Via Lung'Arno delle Grazie n. 10 piano terreno.

GEPPONE DA SAMONTANA

OSSIA

Le faccende del Contadino Poemetto Didascalico del D. Demetrio Giotti.

Vale L. 1 50.

Modo pratico di fare il vino del medesimo

Vale L. 1 50 per l'acquisto dirigersi all'Autore in Empoli con vaglia o bolli.

SI VENDE un violino del Prof. AMATI. — Dirigersi Piazza del Carmine n. 6 pian Terreno a Sinistra Firenze.

SALA e **CAMERA** con mobili e con pensione o senza in famiglia civile. Via Tornabuoni, n° 1, p. 1 recapito ivi al Negozio di Pianoforti.

NON PIÙ MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta arabica** DU BARRY di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quella di Sua Santità il Papa, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. DU BARRY e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; In tavolette per 12 tazze fr. 2 50. (N° 4.)

DEPOSITI. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani, P. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna — A Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, n. 53 — Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena, farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellenghi. — Perugia A. Vecchi. — A Cittaducale, De Hierongims — A Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Bandini, farmacista e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

IL MONITORE ITALIANO

Raccolta Politica, Amministrativa, Industriale, ecc.

Esce il 1° ed il 15 di ogni mese di 32 pagine in 8° grande con copertina.

Prezzo d'abbonamento. Un anno 12 lire. Un semestre 7 lire. Un trimestre 4 lire.

E uscito il 2° Numero

Dirigersi alla Tipografia Bencini, via dei Pandolfini, n. 24, Firenze.

LINIMENTO GALBIATI

Il migliore dei rimedi conosciuti contro l'*artrite*, la *gotta* ed i *reumatismi* si acuti che cronici. Per convincersi dell'incontrastabile sua superiorità, basta solo osservare le migliaia di certificati, che da un anno vengono integralmente pubblicati nei più accreditati periodici di Milano, e che sono ispezionabili presso lo stesso inventore, via S. Vittore al Teatro, 20.

Depositi: Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni Firenze.

NUOVO CINTO ERNIARIO

dal quale si può ottenere la perfetta guarigione di qualunque Ernia. Riconosciuto e privilegiato dall'arte medica come ne fanno fede i più distinti Professori. Questo cinto è superiore ad ogni altro. Molte guarigioni sono già state ottenute per mezzo di esso.

Dirigere le domande all'inventore L. Papini Via de'Servi 7 Firenze.

Il 15 settembre corrente alle ore 10 ant. a cura della sottoscritta

IMPRESA DEL MEDIATORE

e nell'appartamento al pian terreno Via Ferruccio, N. 3,

Si procederà

alla vendita volontaria al pubblico incanto degli oggetti mobili appartenenti a

S. E. il Signor Barone DE MALARET

Ministro Plenipotenziario di Francia presso il Governo Italiano.

Richiamiamo l'attenzione degli amatori sopra due **surtout de table** per 12 e 24 persone, sopra diversi servizi in Cristalleria, Porcellane dorate; sopra un grande servizio da tavola in **Cristofle**, sopra un servizio da **the** parimente in **Cristofle**; come pure sopra diverse partite di Vini di Francia e Liquori delle migliori Fabbriche, le Carrozze ed attrezzi da Scuderia, Mobili, Tappeti, Batteria di cucina, Vasi e Piatti del Giappone, Pendole, Candelabri, Moderatori, oggetti di fantasia, ecc., ecc.

Il tutto diviso in più Lotti dettagliati nei Cataloghi, che saranno esibiti agli amatori all'entrata del Locale, e da liberarsi a **pronti contanti** ai singoli e maggiori offerenti aumento sui prezzi d'incanto.

Più 3 0[0 diritto d'asta e centesimi 15 per trombatura d'ogni lotto.

Nel giorno di Mercoledì 14 corr. dalle 10 ant. alle 4 pom. Si potranno visitare i diversi lotti nella località indicata.

L'incanto avrà luogo nella Sala da ballo e nelle gallerie d'entrata del predetto appartamento occupato da S. E. il Ministro.

La visita delle Carrozze ed attrazzi da scuderia sarà libera fino dal giorno di martedì 13 corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella Scuderia annessa al Palazzo.

Firenze, 11 settembre 1870.

IMPRESA DEL MEDIATORE
(Via dei Servi accanto al N. 11 Firenze)

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale e tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria e nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CÉLESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute e la spesa impedisce di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze. Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello Stato*. — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dai Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Beirivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Cecchorelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Ponzalto Pietro, ponte di Barattari. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodolfi. — NAPOLI, Manifcat, vico 2, San Giacomo.

Le Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da giuoco e Salone da lettura.

***Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello* STABILIMENTO DI VICHY, *22, Boulevard Montmartre,* PARIGI.**

Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

NELL'ISTITUTO-CONVITTO MEIL

SCUOLA COMMERCIALE

Firenze, via S. Egidio, 12.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.* Napoli stessa Ditta, via Toledo, 53.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta co solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacia d'Italia.

Siroppo di Coca

del Farmacista V. POLIDORI,

L'uso della *Coca del Perù* da molti secoli in voga in America, si è in poco tempo diffuso in Europa. Questo prezioso vegetale di una energica azione tonica, nutritiva, stomatica e calmante, ha annientato nella terapia tutti quei rimedi sinora tenuti in gran conto in ispecie l'olio di fegato di merluzzo.

Questo Siroppo è utilissimo in tutte le debolezze dell'uomo, malattie dello stomaco, dei nervi ecc. Lo *Siroppo di Coca* si vende ancora unito allo *Joduro di Potassio* per le malattie di petto, sifilitiche, reumatiche e sopra tutto negli ingorghi glandolarni Havvi ancora lo *Siroppo di Coca* ferrugginoso di gran vantaggio nelle convalescenze menstruazioni difficili, ed è lo Specifico per la rachitide e tutti gl'indebolimenti dei bambini.

PREZZO L. 2. 50 LA BOTTIGLIA: DOPPIA L. 4. 50

Deposito Generale in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, n. 27, ed alla succursale in Napoli strada Toledo 53. In Perugia farmacia Vecchi Cagliari Daga Spedizione dovunque contro vaglia Postale (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.